



Persone, paesaggi
e borghi antichi:
dal territorio
la forza di Poste

all'interno

FOCUS

Risultati 2017

Volano utili e dividendo

PAGINA 3

POSTA DI PACE

Messaggi d'amore

ai soldati in missione

PAGINA 6

APPROFONDIMENTO

Recapito

Così cambia la rete

PAGINA 10

L'INTERVISTA

Maria Grazia Cucinotta

Poste è un affetto di famiglia

PAGINA 15

parliamo di



nei borghi
Consegnando la posta
tra torri e vie medievali
12/13

nel cinema
Alle isole Eolie
sulle tracce del postino
di Neruda
14/15

focus
2017 risultati in crescita
Volano utile e dividendo
3

primo piano
“Caro Del Fante, vorrei...”
L'Ad incontra il territorio
4/5

posta di pace
Messaggi d'amore
ai soldati in missione
6/7

storie
“Aiutatemi a ringraziare
il mio angelo”
8

Una scuola di musica
nelle Poste di Pistunina
8

approfondimento
Così cambia la rete di
recapito
10/11



buone notizie
16

curiosità
Allo sportello, nel rispetto
di culture e tradizioni
18/19

dall'Europa
Poste unite d'Europa
20/21

top five
I cinque Comuni
dove si scrive di più
23

vintage
26

dal mondo
Isola di Corvo
Il paradiso delle Azzorre
27

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
ANDREA BUTTITA
VINCENZO GENOVA
ROBERTA MORELLI
CRISTINA QUAGLIA
FEDERICA COSENZA

DIRETTORE RESPONSABILE
PIERPAOLO CITO

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
AGOSTINO MAZZURCO
ERNESTO TACCONE

CREDITI IMMAGINI
ROBERTO ROCCHI
MARCO MASTROIANNI
ZEP STUDIO
SHUTTERSTOCK

ARCHIVIO STORICO DI POSTE
ITALIANE

HANNO COLLABORATO
ANTONELLA DEL SORDO
CHIARA TRINTINAGLIA
ETTORE ZUCCOLOTTO
FRANCESCA PAGLIA
LAURA NUCCI
LUCIA FEDERICO
LUISA SAGRIPANTI
MARISA ORRU
MAURO DE PALMA
MILENA MAGGIONI
MILENA ORLANDINI
PAOLA MONTANO
SERGIO FEDERICI
SIMONETTA POSTIGLIONI
VALENTINA TOMEI
VINCENZO GENOVA

STAMPA
POSTEL
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N. 64/2018
DEL 22 MARZO 2018



INVIATE LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A
REDAZIONE@POSTEITALIANE.IT

la lettera

Caro direttore,
sono una collega che ha avuto
la possibilità di vedere da vicino gli spazi
dedicati all'iniziativa Changing Room.
Il tema della mobilità sostenibile mi interessa
molto da vicino e volevo sapere se ci saranno
sviluppi futuri e, se possibile, quale è
il prossimo piano di investimenti.

Grazie per la cortesia di rispondere
e un saluto a tutta la redazione

Debora Esposito

Risponde il Direttore

Cara collega,

l'azienda sostiene la cultura della mobilità con mezzi eco compatibili per ridurre le emissioni di anidride carbonica. Lo scopo è duplice: rispondere alle richieste dei dipendenti che si mostrano sensibili alla tutela dell'ambiente e, nel contempo, contribuire al benessere della collettività. Nel corso degli anni le politiche di Mobility Management si sono evolute in azioni concrete, segno del cambio di passo culturale che investe il paese e l'Europa intera. Si va dalle convenzioni con società di trasporto pubblico al portale della mobilità dove attingere informazioni utili; dal car-sharing ai corsi di eco-driving. Sono stati anche realizzati spogliatoi per ciclisti e runner. Nei programmi dell'azienda il territorio resta determinante.

Nell'ultimo periodo è stato registrato l'utilizzo progressivo della bicicletta. Circostanza che ha indotto Poste a progettare un piano di investimento mirato e proporzionato alla richiesta.

Gli incontri con il vertice programmati nelle diverse macro aree che compongono l'articolazione del Gruppo sono occasioni di ascolto e confronto. Portate lì le istanze e le proposte. L'azienda è impegnata a costruire il futuro partendo dal dialogo costante con i colleghi.

Questo periodico poi nasce proprio con lo scopo di agevolare la richiesta e l'ascolto. Colgo l'occasione per rinnovare l'invito a ospitare vostri contributi. Poste News è il giornale di tutti. Utilizzatelo.

Grazie

Pierpaolo Cito

focus



Bilancio, risultati in crescita

Volano utile e dividendo

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, presieduto dalla Presidente Maria Bianca Farina, ha esaminato e approvato la Relazione finanziaria annuale per il 2017. Il documento contiene sia il Bilancio d'esercizio dell'azienda sia quello consolidato del Gruppo. Confermati i risultati preliminari per il 2017 già annunciati dall'Amministratore delegato Matteo Del Fante lo scorso 19 febbraio. Il CdA ha proposto il pagamento di un dividendo pari a 42 centesimi per azione, a valere interamente sull'utile netto della capogruppo.

La data prevista di stacco della cedola è fissata per il 18 giugno 2018. Nel dettaglio i ricavi totali consolidati ammontano a 33,4 miliardi di euro, un +1,0% rispetto ai 33,1 miliardi del 2016. Il risultato operativo consolidato è pari a 1.123 milioni di euro, in aumento del 7,8% principalmente grazie ai risultati positivi in ambito assicurativo e di gestione del risparmio (erano 1.041 milioni nel 2016). L'utile netto consolidato arriva a 689 milioni di euro, segnando un +10,8% rispetto ai 622 milioni dell'anno precedente. Anche il dividend payout, pari all'80% dell'utile netto, corrispondente a un dividendo di 0,42 euro per azione, va su del 7,7% rispetto all'anno precedente: nell'esercizio 2016, la cedola era stata pari a 0,39 euro per azione. Infine, va segnalato il dato della raccolta cumulata diretta e indiretta che

si attesta sui 506 miliardi di euro. Nel 2016 era stato pari a 493 miliardi di euro. Il che significa una crescita pari al 2,7% sul risultato a fine 2016. Mentre la posizione finanziaria netta industriale fa un balzo del 15,2%, passando da un avanzo di 893 milioni a 1.029 milioni.

Sono cifre - ha commentato l'Amministratore delegato - che "evidenziano la forza di Poste Italiane e la sua capacità di generare redditività, di fornire servizi di qualità ai clienti e nello stesso tempo di creare valore per gli azionisti e i dipendenti. I numeri confermano per il Gruppo Poste Italiane un trend di crescita in termini di ricavi, risultato operativo e utile netto. Il 2017 ha inoltre registrato un consistente aumento della raccolta BancoPosta e del risultato operativo di Poste Vita".

È incoraggiante, ha aggiunto Del Fante, "l'aumento dei ricavi nel comparto pacchi, segno della capacità dell'azienda di cogliere le crescenti opportunità dello sviluppo dell'e-commerce in Italia. Tale incremento mitiga il calo previsto dei ricavi per il settore postale, legato all'attuale diminuzione dei volumi di corrispondenza. Poste Italiane investe nell'innovazione e nel digitale. Un passo importante in questo senso, è stato compiuto con la nascita del segmento "Pagamenti, Mobile e Digitale" che offrirà soluzioni evolute di pagamento attraverso i canali di distribuzione di Poste Italiane fisici e digitali".

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e la proposta di dividendo saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti che si terrà il 29 maggio 2018.

33,4

MILIARDI
I RICAVI
CONSOLIDATI

+7,8%

IL RISULTATO
OPERATIVO
DI GRUPPO

689

MILIONI
L'UTILE NETTO
CONSOLIDATO

506

MILIARDI
LA RACCOLTA
CUMULATA

+7,7%

LA CRESCITA
DEL DIVIDENDO

primo piano



“Caro Del Fante, vorrei...” L'Ad incontra il territorio

LA PRIMA TAPPA è stata Milano. Poi Torino, Napoli, Palermo e Roma. A seguire le principali sedi delle macro aree. L'Amministratore delegato, Matteo Del Fante, incontra il territorio. Obiettivo: raccontare il Piano industriale del Gruppo, prestare ascolto alla voce dei colleghi e indicare le strategie per il futuro. Partendo da un principio: la persona al centro del processo di sviluppo

di Mariangela Bruno

F

ormazione, attenzione ai colleghi, ricambio generazionale, ricerca veloce di informazioni. E ancora: strumenti innovativi per tutti i portafogli e l'evoluzione degli operatori di accoglienza in una società sempre più digitalizzata. Caro Amministratore delegato vorrei... Parlano le persone di Poste Italiane, senza distinzioni di ruoli e aree geografiche. Prevala il territorio sul centro. E da lì arrivano puntuali spunti di riflessione per rendere ancora più efficiente e costruttivo il dialogo con il vertice aziendale.

Francesco Quaranta, direttore dell'Ufficio postale di Manduria Centro in provincia di Taranto ha la qualifica di “Trainer” che gli assegna il compito di formare gli sportellisti su temi commerciali e operativi. “Vorrei che l'azienda puntasse sulla formazione delle risorse non solo per le nuove leve ma anche per le figure consolidate nei ruoli. Non mi riferisco esclusivamente all'addestramento tecnico. Penserei a un percorso che punti allo sviluppo e al potenziamento delle capacità gestionali e relazionali. Sono contento che il nuovo Piano industriale investa molto sul valore della persona”.

Aurora Sticca, specialista consulente imprese nell'Ufficio postale di Asti 3, Via Bruno Buozzi 47, “auspica l'istituzione di un dipartimento Ricerca e Analisi Sociale sui bisogni dei colleghi. Lo scopo sarebbe quello di prevedere figure



professionali come coach, conseller, psicologi, filosofi aziendali che sostengano chi vive situazioni sociali fragili o border line. Per esempio, famiglie dove c'è un solo genitore o con un reddito al limite della soglia di povertà. L'azienda darebbe un ulteriore segno di vicinanza e attenzione, sia al suo interno che all'esterno. Piace ricordare che Poste svolge sul territorio un ruolo sociale ben definito e percepito”.

Rosalia Basile, sportellista nell'ufficio postale di Palermo Ausonia, viale Alcide De Gasperi 103, dice che “quando arriva una persona che ha prenotato on line attraverso l'App, sarebbe opportuno informare i cittadini presenti in Ufficio, in maniera ancora più efficace, delle modalità di precedenza. Altrimenti questi si sentono scavalcati nel tempo d'attesa. Noi spieghiamo e ricordiamo che grazie all'utilizzo della nuova applicazione è possibile prenotare in mobilità e con largo anticipo, spesso anche il giorno prima. Ma a volte leggiamo l'espressione di disappunto sui volti di chi è in fila. Occorrerebbe dare maggiore evidenza, magari sul tabellone elettronico, dei tempi di prenotazione del turno allo sportello. Così verrebbero incoraggiati anche quelli più restii a utiliz-





Le proposte dei dipendenti al vertice aziendale



zare i nuovi strumenti. Sarebbe positivo per tutti”.

Elena Settefonti, supervisor centro secondario distribuzione di Buonconvento, provincia di Siena. “Mi piacerebbe che tutti i portalettere che lavorano nel territorio avessero a disposizione la stessa strumentazione. I

quattro portalettere del presidio distaccato di distribuzione di Asciano ancora non hanno il palmare. Per questo trovano difficoltà nel consegnare la corrispondenza, non potendo usufruire della firma digitale e tracciatura al civico”.

Francesca Pagannone, addetta al corner nell'ufficio postale di Montesilvano Spiaggia, provincia di Pescara. “In una logica di ampliamento e completamento dell'offerta, da qualche tempo Poste Italiane si è affacciata sul mondo della telefonia fissa con PosteMobile casa, dove ci hanno detto che i risultati commerciali nei primi mesi sono stati buoni. Mi piacerebbe conoscere come si evolverà la convergenza o la fusione tra la linea mobile e quella fissa. E in questo quadro



generale di forte spinta innovativa e tecnologica quale potrà essere il ruolo di sviluppo in azienda della nuova funzione PMD-Payment, Mobile and Digital.”

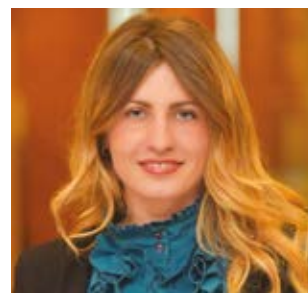
Fabiola Sassi, direttore dell'Ufficio postale di Falconara Marittima, provincia di Ancona. “Vorrei Poste veloce, efficiente e di qualità. Vorrei che fosse percepita la velocità legata alla soddisfazione dei bisogni delle persone. E perché ciò avvenga dovremmo essere sempre professionalmente pronti. Per questo vorrei che fosse potenziata l'autoformazione interna. Potremmo aumentare i video tutorial associandoli ad alcune disposizioni operative per trovare aiuti a dipanare dubbi o correggere errate interpretazioni. Abbiamo raggiunto traguardi impensabili. Oggi siamo veramente all'avanguardia. Restiamo orientati agli obiettivi del mercato senza dimenticare di integrare il tutto con la passione, il cuore e il sorriso”.

Gianni Caratti, capo squadra del centro principale di distribuzione del Comune di Asti. “Seguo, tra gli altri, i



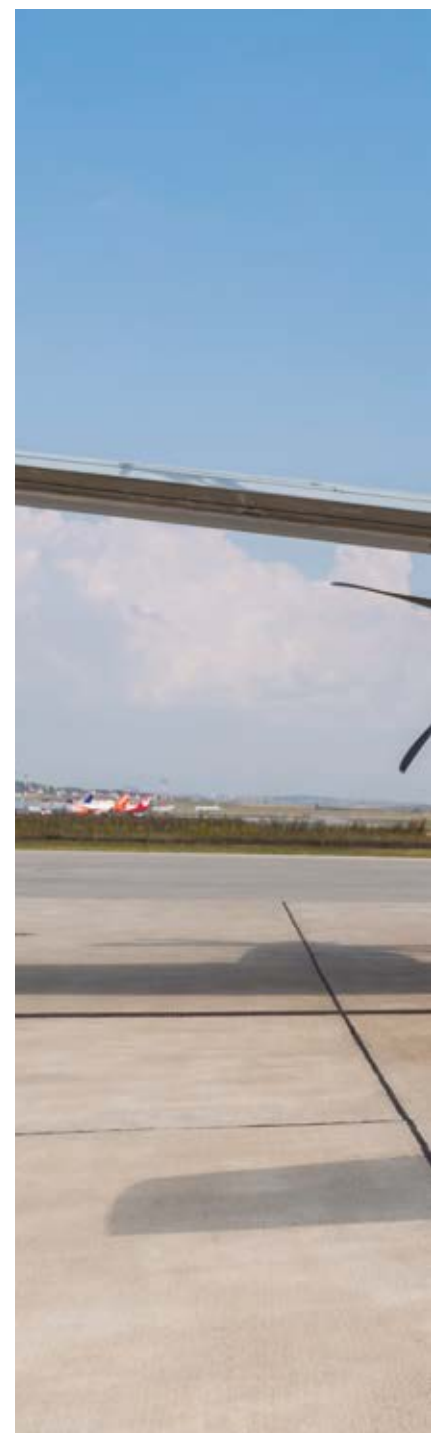
ragazzi che vengono inseriti nei Centri di Meccanizzazione Postale. Credo nel ricambio generazionale e vedo che l'azienda sta andando in questa direzione. È un bene che ci sia l'innesto di nuove leve che riescano a stare al passo dell'innovazione con maggiore facilità rispetto ai colleghi più anziani. L'esperienza di chi c'era prima resta comunque fondamentale per costruire il futuro. A mio giudizio occorre evitare la dispersione dell'investimento iniziale di formazione. E per non vanificare l'energia e la spinta motivazionale che anima i giovani, riterrei più conveniente allungare il periodo di lavoro per coloro che sono assunti a tempo determinato”.

Valentina Calabrese, operatrice di Accoglienza all'Ufficio postale Roma 19, via Anastasio secondo, quartiere Aurelio. “Come potrebbe svilupparsi il ruolo dell'Operatore di Accoglienza in una società sempre più digitalizzata, che di conseguenza porta a una sensibile diminuzione di pedonabilità all'interno degli Uffici postali? E ancora: in un mercato dove prendono sempre più piede le Start-up ed i Freelance del web, potrebbe Poste Italiane inserirsi in questo settore? Ad esempio creando un ufficio virtuale, coworking, dove queste tipo di attività possano rivolgersi per le proprie esigenze avendo risposte in modo veloce come richiedono?”.



posta di pace

POSTE ITALIANE assicura il servizio di consegna di lettere e piccoli pacchi, su aerei giganti, anche ai militari italiani impegnati nei “teatri operativi” all'estero. I familiari spediscono missive, regali e foto per far sentire ai propri cari il calore di casa. C'è anche un'iniziativa a tema. Si chiama “I love my soldier” e si occupa di raccogliere la corrispondenza da inviare nelle basi



Messaggi d'amore ai soldati in missione

V

iaggiano su aerei giganti C-130 o C-27 di trasporto strategico dall'Italia verso “Teatri Operativi” e portano messaggi di bellezza e amore. Sono i pacchi e le lettere che dal nostro paese coprono lunghe distanze, dove anche militari italiani sono impegnati in missioni di pace. Luoghi lontanissimi dalla Patria e soprattutto dai propri cari. Da lì comunicare è difficile. Anche al tempo della rete multimediale. E proprio in queste circostanze che i simboli recuperano l'originario valore sociale. No “brand” ma elementi familiari che avvicinano. Come il marchio di Poste Italiane che garantisce la distribuzione della corrispondenza attraverso speciali dispacci, anche nel più lontano villaggio dell'Afghanistan, con il prezioso sostegno dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare.

Giulia Piras, moglie di un soldato, ha persino creato “I Love my soldier”. Un'iniziativa a tema che raccoglie regali, lettere e piccoli pacchi, da inviare periodicamente ai militari che stanno per mesi e mesi in paesi

con situazioni politiche complesse. E anche nell'era 2.0, dove tecnologia ed elettronica la fanno da padrone, l'arrivo di una lettera conserva sempre il suo fascino. Alla faccia dell'anacronismo, i soldati, come ai tempi in cui non esistevano pc e smartphone, attendono con ansia un “pensiero” dell'amata o i pacchi della famiglia. Ed è proprio quando si riceve una lettera o un pacchetto che si ha un'emozione, un fremito che arriva dritto al cuore con il sapore di casa, quando sei a 4 mila chilometri dall'Italia e, spesso, per giorni e giorni anche fuori dalla base. Alcuni aspettano il K-Day, per condividere con i colleghi anche ciò che è arrivato dalla Patria, quando si è in servizio esterno e si deve consumare la razione

di sopravvivenza, denominata appunto “K”. Un modo questo per farsi forza durante i momenti duri della missione. “Io consiglio di mandare piccole cose – dice Giulia – come oggetti personalizzati o chiavette usb con foto e filmati. Capita spesso che a casa ci siano mogli in attesa o neomamme alle prese con neonati”. Ma si spedisce anche qualcosa per migliorare le condizioni di vita quotidiana, come integratori, vita-

mine, cibi che in talune località non sono reperibili. Il cuore delle operazioni di invio è il Reggimento Logistico “Folgore” che interfacciandosi con il Centro di smistamento postale di Ospedaletto (Pisa), provvede alla consegna dei plichi al personale della 46ª Brigata Aerea dell'Aeronautica Militare, per il successivo invio in “Teatro Operativo” attraverso i vettori aerei (C-130 o C-27). La posta quindi parte con il primo volo utile. Arrivata a destinazione, viene gestita dalla JMOU (Joint Multimodal Operation Unit), controllata dal Nucleo CBRN (Chimico Biologico Radiologico Nucleare), e assegnata all'Ufficio postale del Contingente. In particolare, in Kosovo il servizio postale è attualmente gestito dal Gruppo di Supporto di Aderenza (GSA) del Multinational battle Group West. Questo, tramite un Ufficio preposto, localizzato all'interno della base di “Villaggio Italia”, si occupa dello smistamento dei pacchi al personale. La fase finale, la più attesa, è ovviamente, la consegna ai soldati.

La ricezione dei plichi avviene con cadenza mensile, mentre l'invio dal teatro kosovaro verso l'Italia è costante e consiste in circa 50 plichi per volo.

DI AGOSTINO MAZZURCO



il collezionista

Oltre 1600 buste provenienti dalle aree più disparate del mondo e una passione costante che dura da circa 13 anni. Ernesto Vassallo, webmaster del sito www.francovass.info, dedicato alla storia postale delle Missioni di Pace (Franco Vas Posta Militare), è anche collezionista di timbri delle varie Unità italiane schierate all'estero nell'ambito delle Missioni internazionali. Questo interesse ha portato Vassallo a possedere elementi di altissimo pregio provenienti da Kosovo, Afghanistan, Libano e a ricevere apprezzamenti e menzioni nel quadro del collezionismo di nicchia, settore interessante e in costante crescita. In Italia si contano circa 50 collezionisti specializzati nel ramo a testimonianza di quanto il genere abbia il suo spessore soprattutto tra gli appassionati di Storia Militare.



storie

“Aiutatemi a ringraziare il mio angelo”



Vincenzo alle Poste di Palermo

È

la storia di Vincenzo, un uomo che ha conosciuto la condizione di senza dimora. Oggi vive a Palermo e vorrebbe tanto ringraziare quella persona che allo sportello dell'Ufficio postale, nella zona della stazione, qualche mese fa ha prestato attenzione alla sua richiesta di aiuto. “Dovevo pagare una bolletta. Non sapevo come fare. Sono andato quindi all'Ufficio postale. Lì ho incontrato una signora paziente disposta ad ascoltare la mia richiesta. Un angelo che mi ha sorriso come poche volte ho visto fare. Ma il nome proprio non me lo ricordo. Mi piacerebbe ringraziarla ancora”.

DI ANGELO LOMBARDI

Vincenzo ha gli occhi grandi e lo sguardo mite dell'uomo buono. Semplice come il suo linguaggio. La narrazione dei fatti avviene con trasporto emotivo. Le immagini scorrono come la trama di un film.

Il racconto segue un'andatura lenta. In questa passeggiata tra i ricordi, Vincenzo conduce per mano l'interlocutore e lo porta in un'esistenza dove il sentimento prevale sulla ragione. Luci soffuse allora: entra il protagonista. Parte il primo atto di una storia fatta di alti e bassi. A due anni Vincenzo è affidato alla zia e alla nonna materna, assieme al fratello. Si iscrive al Liceo Classico. Le difficoltà familiari lo costringono a interrompere. Peccato. È cresciuto con l'aspirazione di diventare sacerdote. La sua fede è molto fervida. Ma la zia si oppone al trasferimento in seminario. Passano intanto gli anni. A parte qualche lavoretto, Vincenzo dedica le proprie cure alla vecchia zia. Fino alla fine. Il primo marzo del 2013 la situazione economica domestica precipita. Le circostanze si mettono contro e Vincenzo finisce in strada. Giornate durissime. Prevalle però il coraggio di chi ne ha passate tante, non vuole arrendersi e, come il campione che sul ring indolmente incassa, non cade. Vincenzo resta in piedi. Perché fino a quando non suona la campanella dell'ultimo round

può anche capitare di trovare un posto letto dentro un dormitorio della città. Un primo passo, poi piano piano risali la china e riprendi in mano la vita.

“Entrare in una Posta per me è stato come entrare in una pasticceria. Erano davvero tanti anni che, non avendo la possibilità di permettermi una casa, non pagavo le bollette. Anche grazie al lavoro per “Tele Strada Press” (un giornale locale ndr), questo è stato di nuovo possibile”.

Le bollette erano quelle di acqua e gas, pagate interamente con le monetine accumulate. Un impegno anche per chi le ha dovute contare.

“Sono uscito da quell'Ufficio soddisfatto e sorridente, perché ho capito che l'impiegata di fronte aveva letto dentro il profondo di me. E invece di infastidirsi per la mole di centesimi che le ho riversato sul bancone, ha capito la mia difficoltà e si è immedesimata”.

Oggi Vincenzo vive sereno. Conserva il bonario sorriso e guarda avanti. Il peggio è alle spalle.



Portalettere e volontaria, Così Nataschia aiuta la sua comunità

Caposquadra Portalettere del Centro recapito di Cattolica e volontaria dell'Associazione Carabinieri. Nataschia Fachechi, finito il turno in Poste, presta la sua opera di assistenza a bambini e anziani. È diventata ormai un punto di riferimento. In particolare per gli allievi delle scuole primarie inferiori che, alla fine delle lezioni, attraversano la strada per andare incontro ai genitori. Nataschia è anche impegnata in varie attività ricreative di supporto nelle case di riposo, per restituire agli ospiti sollievo durante le giornate. Ma c'è di più. Il sodalizio si occupa anche dell'importante compito di vigilanza nei mercati, a tutela delle persone esposte a rapine o borseggi. L'Associazione si fa carico altresì dell'educazione stradale dei più piccoli e, in collaborazione con le parrocchie, della raccolta di viveri da destinare ai meno fortunati. Per la sua dedizione agli altri Nataschia è stimata da tutta la comunità.



Una scuola di musica nelle Poste di Pistunina

Un progetto illuminato nato nel 2007 e che dopo 11 anni è ancora all'avanguardia. Si tratta della scuola di Musicoterapia realizzata nella sede di Poste Italiane a Pistunina, un comune in provincia di Messina, grazie alla tenace volontà di Anna Rizzo, che lavora in Sicilia nella funzione Risorsa Umane. Anna durante un meeting sente parlare di CSR-Corporate Social Responsibility e qualcuno sul palco spiega che “se uno sogna da solo è solo un sogno; se molti sognano insieme è una nuova realtà che comincia”. E così Anna prende carta e penna ed esprime un desiderio per suo figlio Ugo e per ragazzi speciali come lui: “donare” uno spazio aziendale per avviare una scuola di Musicoterapia Orchestrale indirizzata a giovani con disagi. L'azienda accoglie con entusiasmo l'idea.

DI ANTONELLA DEL SORDO

La forza di volontà e la sensibilità di Anna e di altre persone di Poste danno forma al progetto. Circa 200 metri quadri del centro di Pistunina vengono così attrezzati e messi a disposizione per la didattica dell'Associazione Oikoumene ONLUS. Si consolida quindi l'attività di Musicoterapia orchestrale, gestita insieme al neuropsichiatra Massimo Diamante. Il metodo utilizzato è quello ideato e validato dalla Cooperativa Esagramma. Ancora oggi, ogni mercoledì, Ugo e i suoi compagni seguono le lezioni con educatori musicisti.

L'arte di Alessio Tosoni: “Così disegno con la luce”

DI RICCARDO PAOLO BABBI

Alice guarda i gatti e i gatti guardano nel sole”. La canzone di Francesco De Gregori ha ispirato tanti anni fa Alessio Tosoni, quando per la prima volta ha iniziato a ritrarre i suoi gatti. Viterbese di 45 anni, dal 2005 assunto alle Poste, Alessio si occupa part time dello smistamento della corrispondenza. E per non farsi mancare nulla insegna inglese all'Università della Tuscia dove si è laureato in Lingue moderne. Probabilmente non immaginava che la sua arte sarebbe stata premiata dalla giuria popolare del Sunday Painters (Pittori della domenica), evento organizzato dal quotidiano La Stampa presso L'Oval Lingotto di Torino e giunto alla sua quarta edizione. Nelle foto come nell'arte della figurazione la luce è tutto. E Alessio è partito proprio dalla luce per affinare la sua personale tecnica del bianco e nero che cattura con inchiostri e grafite su pannelli le sinuosità degli amici felini con cui vive insieme a sua moglie Paola. “A casa ho alcuni faretti sul pavimento che illuminano oggetti e persone dal basso verso l'alto. Da qui è partito tutto. Le forme allungate dei miei gatti un giorno presero vita sulla parete bianca del salone. In quegli intensi istanti, Fidia, Mirella e Silvia che ricordo tra i tanti mici che ho avuto, si stavano proiettando per sempre nelle mie future opere”. Alessio era predestinato a vincere Il Sunday Painters quest'anno, visto il tema della

rassegna “Abbagliati da una luce travolgente”. Ha un carattere poliedrico che non fa dell'arte solo un mezzo di espressione personale e autoreferenziale. “Vivo e coltivo arte in tutte le sue forme, anche quella degli altri”. Colleziona opere del passato e promuove giovani artisti contemporanei dei quali spesso allestisce anche le mostre. “Tra quelli di oggi ne ho conosciuto diversi che saranno i classici di domani”. Ora Alessio si gode la soddisfazione di vedere la sua opera esposta al museo della Stampa di Torino. Nello studio, intanto, una zampetta sta per calcare una prima impronta d'inchiostro nero su una tavola ancora tutta bianca.

**Viterbese, impiegato
allo smistamento della
corrispondenza, ha vinto
il premio “Sunday Painters”
de La Stampa”**

MoneyGram Awards l'estro creativo di Daniel

GIAVENO, TORINO **PIEMONTE** • DI ANGELO LOMBARDI

Daniel Robu è arrivato in Italia nel 1999. Quarantacinque anni, origini rumene, Robu mostra di avere talento fin da giovane. Come si dice in questi casi, ha stoffa. Tant'è che impara il mestiere di sarto. E diventa tanto bravo che nel 2005 va in Finlandia a rappresentare l'Italia durante il Congresso Mondiale dei Maestri Sarti (Wfnt). Anche i MoneyGram Awards hanno premiato l'estro creativo di Daniel. L'evento è dedicato agli imprenditori stranieri che dimostrano capacità di visione, coraggio e leadership nel fondare o condurre le proprie aziende nel nostro paese. La strada non è stata facile: “Mi sono impegnato. Tanto sacrificio, spirito di adattamento e voglia di imparare. All'inizio pensavo: sei riuscito ad arrivare nella patria del gusto e della moda. Per me era già un successo. Ma sapevo di dover dare di più. Sono partito quindi dalla collaborazione con sarti di Torino. Tempo, pazienza e lavoro”. Fino a quando arriva il giorno che apre il primo laboratorio a Giaveno, vicino il capoluogo piemontese. Una piccola cosa, ma “sentivo quel luogo mio”. Oggi Sartoria Robu è un atelier con show-room e produzione propria, punto di riferimento per l'intera area piemontese, che ha incassato anche il riconoscimento “Eccellenza Artigiana”. Gli abiti, rigorosamente su misura, seguono la linea della tradizione italiana, rispettando però le tendenze moderne. I clienti sono grandi professionisti, attori, politici, personaggi televisivi e sportivi. Da poco tempo Sartoria Robu si è affacciata al mercato europeo. L'apertura internazionale cammina di pari passo con il coinvolgimento nella Federazione Internazionale dei Maestri Sarti. E lì Daniel è arrivato a coprire la posizione di consulente. Daniel Robu è un esempio di eccellenza e di integrazione. La sartoria, infatti, offre dei corsi di formazione a giovani talenti e ai rifugiati politici che hanno voglia di imparare un mestiere artigianale e trovare nuove opportunità.



Daniel Robu durante una fase di lavorazione nel suo laboratorio

l'approfondimento



Così cambia la rete di recapito

Il nuovo piano industriale “Deliver 2022” ha delineato le linee strategiche che guideranno lo sviluppo dell'azienda per i prossimi anni. Un pilastro fondamentale è il rilancio del settore spedizioni della divisione Pacchi, Comunicazione e Logistica (Pcl), con l'implementazione di una nuova organizzazione del recapito basata sul modello “joint delivery” che rappresenta la strada per continuare a garantire il servizio universale su tutto il territorio nazionale, offrire modelli di consegna più flessibili, cogliere e guidare il fenomeno crescente dell'e-commerce, puntando a un ulteriore miglioramento degli standard di qualità.

La nuova articolazione della rete rappresenta un'innovazione rispetto alle precedenti riorganizzazioni, frutto di un efficace confronto sindacale. Rappresenta una soluzione che garantisce la sostenibilità del business insieme a un piano di sviluppo professionale con nuove assunzioni e conversioni in full time nel prossimo triennio.

DI VINCENZO GENOVA

Cosa ha determinato l'esigenza di cambiamento

I numeri parlano chiaro. L'era digitale ha determinato una riduzione fisiologica della corrispondenza cartacea ma, nello stesso tempo, una rapida crescita delle consegne dei pacchi e-commerce. È un'opportunità che Poste Italiane non può lasciarsi sfuggire. Nell'e-commerce l'azienda ha raggiunto già un ruolo da leader, con quasi 60 milioni di pacchi consegnati nel 2017, risultato dovuto in gran parte alla crescita di quelli recapitati dai portalettere: siamo passati da 4 milioni nel 2015 a 15 milioni nel 2016 fino a 35 milioni dello scorso anno. Il futuro punta ancora di più sulla consegna dei pacchi attraverso la rete dei portalettere: si prevede che i pacchi consegnati ogni anno crescano fino a cento milioni entro il 2022.

In cosa consiste la nuova organizzazione del recapito

La nuova organizzazione diversifica il servizio di recapito in base ai volumi di consegne attesi e articola la rete in **tre modelli**. Il primo è quello pensato per i “Grandi

centri urbani” di Roma, Milano e Napoli.

Qui il modello verrà articolato su due linee, “base” e “business”. La prima consegnerà dal lunedì al venerdì, al mattino, la posta “in cassetta” e, fino a un quantitativo definito, anche la posta “al destinatario”. La seconda consegnerà la posta residua e i pacchi “al destinatario”, prevalentemente nel pomeriggio, dal lunedì al sabato mattina, su un'area definita in ragione delle esigenze del recapito, garantendo flessibilità per le variazioni di volumi di consegna. Il secondo modello si applica nei “**Centri urbani**”, comprendendo tutte le **città capoluogo di provincia** e i territori a medio e alta densità abitativa. Anche in questo secondo modello opereranno le due articolazioni, “base” al mattino e “business” al pomeriggio, con la differenza che la linea base consegnerà la corrispondenza con lo schema dei giorni alterni; mentre la linea business recapiterà tutti i giorni. Il terzo modello è quello per le “**aree regolate**” dalla delibera AGCOM 395 del 2015, basato sulla articolazione delle linee “base”. Sono le zone rurali con volumi molto ridotti in cui vale la regola della consegna a giorni alterni. Anche su queste zone potranno essere attivate delle linee “bu-

NUOVI MODELLI DI RECAPITO



PROGRESSIVA CONTRAZIONE DELLA CORRISPONDENZA - 57% DAL 2005

CRESCITA DEI PACCHI E-COMMERCE OLTRE 40% NEL 2017

**Grandi Centri Urbani**Impatta sull'8% della popolazione
Roma - Milano - Napoli

- Rete di base con consegna quotidiana
- Rete business con consegna quotidiana **fino alle ore 19.45**
- Recapito nel Weekend

**Centri Urbani**

Impatta sul 68% della popolazione

- Rete di base con consegna a giorni alterni
- Rete business con consegna quotidiana **fino alle ore 19.45**
- Recapito nel Weekend

**Aree Regolate/Rurali**

Impatta sul 24% della popolazione

- Rete di base con consegna a giorni alterni
- Rete business temporanea attivabile su specifiche esigenze (es. per editoria)

OBIETTIVO **100 milioni** DI PACCHI NEL **2022**

siness" integrative per coprire specifiche esigenze temporanee o legate a commesse.

Cosa cambia per i clienti e per i portalettere: consegne fino alle 19.45 e nel weekend

La nuova organizzazione punta a offrire maggiore flessibilità e qualità per i clienti. In particolare per coloro che acquistano online, i cosiddetti e-shopper, garantisce consegne anche nel pomeriggio fino alle 19.45 e nei weekend. Le consegne domenicali sono già state sperimentate alla vigilia delle festività natalizie del 2017. Questa esperienza sarà replicata nel corso del 2018 nei periodi di picco. Il nuovo modello introduce dunque un cambiamento importante che mira a rendere più moderna la figura del portalettere. L'obiettivo è quello di offrire un servizio sempre competitivo e più vicino alle attese dei clienti. Questo importante cambiamento si affianca a rilevanti progetti, a investimenti in automazione e a un piano di interventi per l'adeguamento dei centri di distribuzione, con l'ausilio di nuove tecnologie, sia per gli impianti di lavorazione della corrispondenza tradizionale che per i pacchi.



nei borghi



Consegnando la posta tra torri e strade medievali

Pienza, Monteriggioni e San Gimignano: città dove il tempo sembra essersi fermato. Panorami mozzafiato e culture secolari riconosciute come patrimonio dell'umanità. Qui i rapporti umani sono al centro della scena. Il postino conosce le abitudini delle persone. E sa dove andarle a cercare. A volte negli orti, al mercato o davanti a una tazza di caffè con cantuccini

Paola cammina lungo le mura. Stringe tra le braccia la posta in consegna. Non deve controllare gli indirizzi, le basta una lettura rapida dei nomi e sa già dove andare: "A Pienza", spiega, "ci conosciamo tutti". Rallenta il passo, butta un occhio alla sua destra: solo colline morbide che si inseguono fino all'orizzonte, punteggiate da cipressi. Le pievi qui e lì. Una leggera brezza le riavvia i capelli. Se allunga lo sguardo, in quelle giornate limpide di primavera, in fondo alla Val d'Orcia riconosce i tetti rossi di Monticchiello. "Sì, lo so, è una fortuna lavorare in questi posti. È vero, d'estate dobbiamo farci largo tra i turisti, ma in questa stagione è adorabile fare il giro quotidiano godendosi il panorama". Paola Bonini è la portalettere pientina. Attraverso via del Bacio, dal Belvedere si rientra sul Corso Il Rossellino. Sotto i portici del Municipio c'è il tempo per scambiare due parole con Mauro il Vigile. Pienza, spiega, è patrimonio dell'Unesco dal 1996. I palazzi e le chiese sono protetti.

DI MARIANGELA BRUNO

Di fronte al Comune c'è la Cattedrale di Santa Maria Assunta. Fu Papa Pio II, nel '400, a voler ricostruire il sobborgo dove era nato secondo i canoni estetici delle città medievali. Da allora, in suo onore, fu Pienza. Poco fuori le mura c'è l'Ufficio postale. È giorno di pagamento pensioni. Non c'è fila, non c'è ressa. Aniello prende il numeretto e si siede sulla panca. È nato a Napoli una settantina di anni fa. Pensava che avrebbe vissuto lì tutta la vita. Finché un giorno non ha scoperto questi luoghi. "Ero con la mia famiglia in vacanza, ci siamo guardati e abbiamo deciso: è qui che dobbiamo venire a vivere". È l'elogio della lentezza. Riprendiamo la Cassia, tagliando il Chianti in verticale. Dopo un'oretta di tornanti, ecco la Val d'Elsa. E Monteriggioni. Una fortificazione, risalente al 1200, costruita per difendere Siena da Firenze lungo il percorso della via Francigena. Eraldo Ammanati, postino in



COLLINE, CIPRESSI E BUONA TAVOLA. Lungo la Via Francigena, in mezzo alle campagne venate di vitigni e ulivi, gli operatori di Poste viaggiano veloci sui tornanti per consegnare la corrispondenza nei paesi e nelle frazioni

pensione, è uno degli animatori della festa medievale che si tiene in giugno all'ombra de "li orribili giganti", come Dante definì le torri di Monteriggioni nel trentunesimo canto dell'Inferno. Si fa sul serio. Le lancette tornano indietro di 800 anni: via la corrente elettrica, via jeans, t-shirt e via anche l'euro, che viene convertito in scudi. Niente nouvelle cuisine. Si banchetta col cinghiale "dolce e forte" e altri piatti tipici medievali. Al centro di Piazza Roma c'è un vecchio pozzo artesiano. "Ho una foto proprio lì di quando ero bambina", racconta Gigliola Bucci, la portalettere. "Era il giorno della prima comunione di mia sorella più grande. Pure io volevo il velo. Allora mia madre mi accontentò e i parenti immortalarono l'attimo. Mi mancavano tutti i denti davanti...". Eraldo sorride: "Mi ricordo di quando eri piccola. Portavo la posta a tuo padre". Ora le parti si sono invertite. Gigliola è la postina del paese. Gira per queste campagne venate di vigne e ulivi con la Panda piena di pacchi e lettere. Conosce orari e abitudini dei monteriggionesi. "Se non rispondono al citofono, li vado a cercare nell'orto". Nella tasca custodisce un piccolo segreto: biscottini per cani. Li porta sempre con sé. Così gratifica gli amici a quattro zampe ed evita che si mettano sulla difensiva. "Io li adoro, a casa ne ho quattro".

Intanto a San Gimignano Velia sta finendo il suo servizio in Piazza della Cisterna, quarta e ultima tappa del giro quotidiano. Il borgo duecentesco è famoso per le sue torri. Una sorta di Manhattan del Medioevo. Come Pienza, è patrimonio dell'umanità. Velia arriva da Napoli. Ci ha messo poco a entrare nel cuore della gente del posto. Ogni mattina l'attende un caffè sospeso al bar. Niente sfogliatella, però. "Qui", sorride, "mi offrono i cantucci". I palazzi hanno i nomi delle famiglie e le famiglie sono le stesse da sempre. È giovedì. E in piazza delle Erbe, dove ha sede l'Ufficio postale, c'è il mercato settimanale. Fino a qualche anno fa il portalettere aspettava sull'uscio e consegnava la posta a mano. Tanto sapeva che "si sarebbe passati tutti di lì".



Nella pagina a fianco, al centro Velia Morana, portalettere di San Gimignano. Sopra, Ufficio postale di Pienza; particolare suggestivo di un vicolo a Pienza.

In questa pagina, in alto a sinistra: Gigliola Bucci portalettere in un momento di lavoro a Monteriggioni. A seguire, scorcio centro storico di Pienza; particolare della Piazza di Pienza. La portalettere Paola Bonini sul belvedere di Pienza. Al centro Gigliola Bucci nella piazza di Monteriggioni; consegna di un pacco, sulle strade del paese.



nel cinema

Antonio Cappadona è il portalelettere di Salina. Il suo giro quotidiano è proprio quello che ha ispirato il romanzo "Ardiente Parientia", dal quale trae ispirazione il film di Massimo Troisi, con Philippe Noiret e Maria Grazia Cucinotta. Tra tramonti spettacolari, un mare unico, case di calce bianca e fichi d'india. Lungo il percorso spicca la "Casa Rosa", quella dove è stata girata la pellicola premiata con l'Oscar



Moviestore collection Ltd / Alamy Stock Photo

Alle isole Eolie sulle tracce del postino di Neruda

Alle Isole Eolie tutto è poesia. E non è solo un modo di dire. Il nostro viaggio è iniziato su un aliscafo che da Milazzo conduce fino a Salina, l'isola dell'immenso, dell'infinito e dei tramonti più belli del mondo. Due surreali colline adagiate su uno specchio di mare introvabile. Al molo di Rinella ad attenderci Antonio Cappadona, portalelettere dell'Isola. "Mi fate compagnia? Io sto facendo le consegne". Qui tutto ha un fascino particolare. Antonio, 59 anni, lavora in Poste Italiane dal 1980. È stato 27 anni a Torino. Ma aveva il mare nel cuore e il desiderio di tornare. Come quasi sempre succede agli isolani. La "sua zona" è quella del Postino di Neruda, il leggendario romanzo spagnolo "El cartero de Neruda" (titolo originale "Ar-

diente Paciencia"), cui è ispirato il film con Massimo Troisi, Maria Grazia Cucinotta e Philippe Noiret, girato in parte a Pollara. Il Postino delle Isole è una specie di figura leggendaria. In questi luoghi i nomi delle strade sono incisi alla buona nel legno oppure dipinti sulla pietra. Ci si può permettere ancora il lusso di lasciare le porte aperte con le chiavi appese all'esterno. E poi il paese ha poche buche delle lettere, non ha quasi numeri civici e la toponomastica è bizzarra e fantasiosa.

"Io faccio il giro di Malfa che è divisa a metà - racconta Antonio - Pollara, Valdichiesa, Leni per arrivare a Rinella. Poi parto il giovedì per consegnare ad Alicudi. Al collega invece è affidata l'altra mezza Malfa, Santa Marina e Lingua. Lui, una volta a settimana, consegna a Ginostra (Stromboli)".

"Il mestiere del postino - continua Antonio - certamente subisce i cambiamenti del

tempo, ma porta con sé quel profumo di poesia che niente potrà toglierli; la bellezza dell'attesa, il tempo di un telegramma, adesso magari di un pacco contenente gli acquisti online". "Ogni tanto - confessa - quando metto su Facebook qualche foto del mio lavoro a Salina, i vecchi colleghi di Torino mi invidiano dicendo che sono fortunato a fare questo mestiere guardando sempre il mare. In inverno però la situazione non sempre è facile, a causa dei collegamenti che possono subire rallentamenti inevitabili per le condizioni atmosferiche".

Alle isole la posta arriva con le navi. La "Filippo Lippi" e "L'Isola di Vulcano". Le imbarcazioni arano le acque con la precisione di un agricoltore. La prima arriva con le lettere alle 11.30; la seconda trasporta i pacchi. Il cinguettio degli uccelli è la colonna sonora che ci accompagna a ritroso sulle strade del postino. Camminando lo sguardo viene catturato dalla famosa "Casa Rosa" di Neruda nel film con Troisi. Un luogo che

DI RICCARDO PAOLO BABBI



Moviestore collection Ltd / Alamy Stock Photo

continua ad avere un fascino senza tempo. Un crescendo di intensa passione, amore e istinto poetico.

A raccontarci la storia di questa dimora, il suo proprietario, Pippo Cafarella, classe 1950, scrittore, poeta, pittore, artista a 360 gradi.

«Il legame con questo luogo è iniziato da bambino, quando a 6 o 7 anni andavo a Pollara nell'uliveto di famiglia: profumi e tradizioni che hanno fatto sempre parte della mia vita».

Cafarella, dopo varie vicissitudini, diventa grande, entra in possesso della casa, si rimbocca le maniche e rimette a lucido le vecchie mura. Per farlo usa rigorosamente i materiali del posto: calce, pietra lavica, pomice, canne, travi di castagno e quel peculiare pigmento rosato ottenuto dalla feccia del vino, che agglomerata in sfere e asciugata al sole, viene poi usata come collante rosa antico, dalle sfumature vellutate che cambiano colore a seconda del tempo e dello stato d'animo.

«A un certo punto - spiega Cafarella - sono arrivate delle persone che volevano affittarsi loro la casa. Era per un progetto, un film dicevano. La inseguivano da tanto tempo, ma quando la videro sospesero le ricerche». Il privilegio della posizione solitaria che domina il cielo e il mare di Salina, ha fatto della casa «rosa tramonto» un luogo di culto, uno scenario che rappresenta la poesia nell'accezione più elevata e sublime.

SOPRA, immagini dal film «Il Postino» con Massimo Troisi.

IN BASSO Antonio Cappadona, portalelettere di Salina.

L'abitazione è in vendita: si parla di una richiesta importante. Ma è probabile sia solo il pretesto per far rimanere la casa nel cuore e nelle mani del proprietario. Qui non si possono «vendere» la poesia, le emozioni e i ricordi di una vita.



Maria Grazia Cucinotta “Poste è un affetto di famiglia”

Il legame tra Maria Grazia Cucinotta e Poste Italiane è una storia che viene da lontano. «Vengo da una famiglia di postini: mio padre, mio fratello, mia sorella e mio cognato. E anche mio nipote adesso lavora in un Ufficio postale».

Ci racconti di suo padre.

«Si chiamava Angelo ed era proprio il classico postino con la bicicletta. A Messina lo conoscevano tutti. Era bellissimo in divisa. E fu consegnando la posta al nonno che conobbe mia madre Grazia. Scoccò la scintilla. Fu una storia d'amore molto romantica, come quelle di una volta. Ed è durata tutta una vita».

Che ricordi ha della sua infanzia?

«Ricordo la dedizione di mio padre. Amava il suo lavoro e ogni giorno lo portava a termine con grande senso di responsabilità. Per esempio, se c'era un indirizzo sbagliato, mica lasciava perdere! Per lui consegnare la posta era una missione.

In famiglia altri hanno seguito la strada di suo padre.

«È vero. Ho una sorella e un fratello, sono più grandi di me. Entrambi hanno scelto di proseguire l'attività di mio padre. E anche il marito di mia sorella, postino pure lui».

Veniamo al film «Il Postino». Fu Troisi a contattarla?

«Non lui direttamente, ma la sua compagna di allora, Natalie Caldonazzo. Fu lei a segnalarmi che Massimo stava per cominciare i provini per il film al quale

teneva moltissimo. Natalie mi disse: «Tu saresti perfetta»».

I fatti non le diedero torto.

«Mi presentai ai provini. Ne feci cinque prima di essere selezionata. Quando già non ci speravo più, mi arrivò la notizia: ero stata scelta».

Cosa le rimane di quella esperienza?

«Ventiquattro anni fa per me è cominciata una meravigliosa avventura che dura ancora oggi. «Il Postino» è un grande classico, si studia negli istituti di cinematografia come modello di regia e narrazione. La sua forza è la semplicità con cui mette a nudo l'animo umano, le sue passioni. È uno di quei film che non finisce mai di emozionare».

Tempi irripetibili quelli dei postini che consegnavano tante lettere?

«Io spero proprio di no. La carta è custode di ricordi indelebili. Qualcosa di palpabile, che resta.

Suo marito le ha mai scritto lettere d'amore?

«Sì, tra di noi ci scrivevamo molto, ai nostri tempi non c'era Whatsapp. Ogni volta che partivamo, io con il mio lavoro e lui con il suo, mi lasciava dei bigliettini sotto al cuscino, nelle valigie, tra i vestiti. Trovarli era puro divertimento, era come una caccia al tesoro...».

DI ANGELO LOMBARDI

buone notizie

Boom della cedolare secca. Scelta da 2 milioni di proprietari

È boom della cedolare secca sugli affitti. Nel 2016 è stata scelta da oltre 2 milioni di proprietari: il 17,6% in più rispetto al 2015. L'imponibile ammonta a 12,9 miliardi di euro (+14,6% rispetto al 2015) e l'imposta dichiarata arriva a 2,3 miliardi di euro (di cui l'85% derivante da aliquota al 21%). Lo rileva il ministero dell'Economia, nel dossier che raccoglie le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi 2017. A Via XX Settembre considerano molto positivo questo dato anche nell'ottica del recupero dell'evasione fiscale sugli affitti immobiliari.



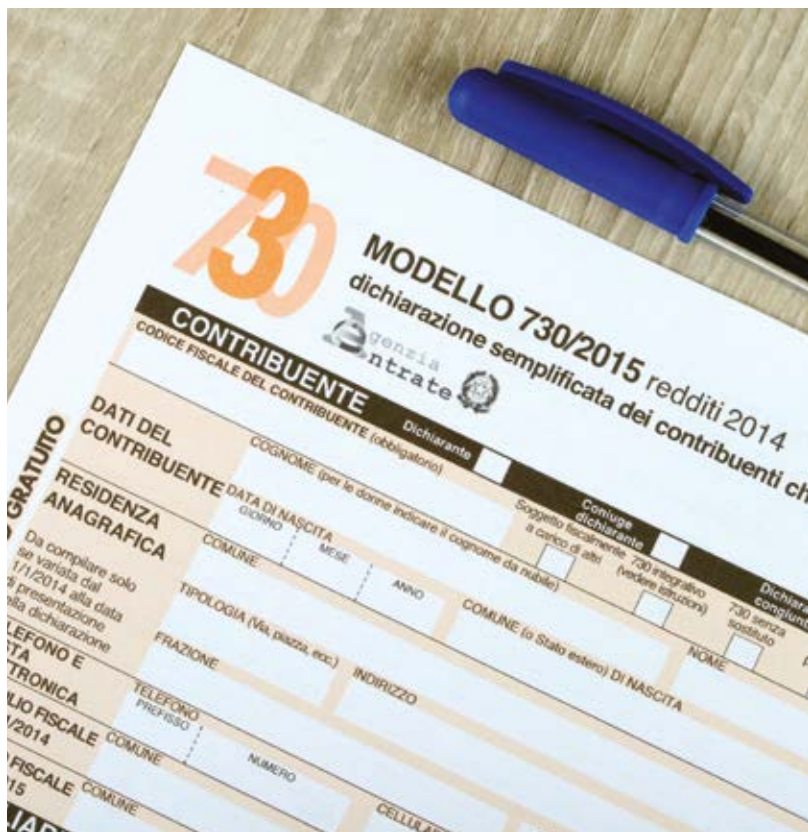
Efficienza energetica, la guida alle detrazioni fiscali

L' Enea ha messo a disposizione sul proprio portale un vademecum per orientarsi tra le detrazioni fiscali destinate all'efficienza energetica. Ci sono le risposte alle domande più frequenti, la normativa di riferimento e un servizio di help desk a cui inviare i propri quesiti. In tema di efficienza energetica abitativa, in Italia i condomini sono oltre un milione e il costo indicativo per efficientare un immobile di medie dimensioni si aggira intorno ai 300-350mila euro. È un settore che nel solo 2016 ha visto 3,3 miliardi di investimenti legati agli ecobonus. Gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica hanno interessato dal 1998 al 2017 più di 16 milioni di interventi, ossia il 62 per cento del numero di famiglie italiane.



I cervelli italiani in fuga possono rientrare con lo sconto

I ricercatori tornati in Italia dall'estero hanno un reddito medio di 153.700 euro, ovvero anche sette volte maggiore del reddito medio da lavoro dipendente. E quanto emerge al Ministero del Tesoro che precisa come questo dimostri l'elevato livello di qualificazione dei contribuenti che rientrano in Italia. Per i regimi 'impatriati' e 'rientro dei cervelli', aggiunge il Mef, i redditi medi lordi sono pari a 84.968 euro, circa 4 volte superiori al reddito medio da lavoro dipendente. Nel 2016 è stato introdotto il regime agevolato per i lavoratori impatriati che prevede l'imponibilità sul 70% dei redditi anziché sull'intero ammontare. Ne hanno beneficiato circa 1.300 soggetti. Tale regime si aggiunge agli altri 2 già esistenti: quello per il rientro dei cervelli, che ha beneficiato oltre 2.200 soggetti e che prevede l'imponibilità sul 20% dei redditi per le donne e sul 30% per gli uomini, e quello per i docenti e ricercatori rientranti in Italia, che ha interessato oltre 1.200 soggetti e che prevede l'imponibilità soltanto sul 10% del reddito.



Non tutte le cartelle esattoriali sono da pagare. Ecco perché

E sistono diverse circostanze in cui una cartella esattoriale non deve essere pagata. Lo ricorda il portale "La Legge per Tutti". È possibile che la cartella si riferisca a crediti ormai prescritti. Per cui è sempre doveroso calcolare il tempo trascorso dall'ultimo atto ricevuto. Un altro aspetto da tenere in considerazione è la presenza effettiva di atti precedenti alla cartella esattoriale, che deve necessariamente partire con un avviso di accertamento o una richiesta di pagamento da parte dell'ente titolare del credito. Senza la notifica di uno di questi atti precedenti la cartella è da considerarsi nulla.



Arriva SPID per registrare affitti e posizione fiscale

R egistrare un contratto di locazione, consultare i dati catastali, visualizzare la propria posizione nel cassetto fiscale da oggi è ancora più semplice grazie al Sistema pubblico di identità digitale. Tutti i servizi on line che riguardano il fisco entrano a far parte del mondo Spid, la chiave unica di accesso alla Pubblica amministrazione introdotta dalla riforma Madia. È stato firmato dal direttore di Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, un provvedimento che estende la chiave unica di accesso a tutti i servizi on line offerti dall'amministrazione finanziaria. L'accesso tramite le credenziali Spid si affianca alle attuali modalità di autenticazione previste per i 7,3 milioni utenti dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (di questi 6,7 milioni sono utenti Fisconline). L'universo Spid rappresenta il documento di identificazione online del cittadino. Attraverso un unico nome utente e un'unica password i cittadini possono utilizzare in modo semplice, veloce e sicuro i servizi erogati on line da oltre 4mila Pubbliche amministrazioni, connettendosi da computer.



Paghetta addio, I bambini sono parsimoniosi

C osa pensano i bambini del denaro? E ritenuto importante da più della maggioranza (59%), ma la frase "i soldi danno la felicità" è vera solo per il 27% di essi. È quanto emerge dalla ricerca "I soldi fanno la felicità? I bambini e gli usi sociali del denaro", inserita nel progetto "La torta dell'economia", del quale il responsabile scientifico è stata Emanuela Rinaldi, sociologa dell'Università di Udine. Lo studio ha coinvolto circa 1.300 alunni delle scuole primarie italiane. Tra i vari dati emerge il tramonto della paghetta: 4 allievi su 10 chiedono denaro ai genitori solo quando ne hanno bisogno.

Famiglia, un bene da proteggere

TORINO **PIEMONTE** • DI LUISA SAGRIPANTI

È una storia corale con tanti personaggi e una sola grande protagonista: la famiglia. Il papà, 60 anni, si chiama Henry e di cognome fa Vinueza Garayar. La moglie è Angela Genoveva, classe 1960 e i tre figli sono Patricia Sofia, Alex Voltaire, Angela Maria e la nipotina Tayla Francesca, rispettivamente di 37, 34, 28 e 8 anni. Una famiglia di nuovi italiani, quindi, originaria del Perù che ha trovato sistemazione a Torino. Di Ica, la loro città di provenienza, i Garayar hanno ancora negli occhi i colori, con tanti di quei ricordi che messi insieme sono più alti delle dune, quell'enorme mare di sabbia dove andavano a scivolare da ragazzi.

E chissà ai loro amici italiani quante volte avranno parlato del Pisco, il vino che se solo lo guardi attraverso il bicchiere ti racconta gli antichi misteri del Perù. Tayla, la più piccola, ha il dolce privilegio di poter fondere

l'eredità di favole della sua terra con quelle che ha scoperto qui in Italia. I suoi nonni hanno invece anche ricordi dolorosi del Perù, come le catastrofi naturali che hanno afflitto il paese.

Henry e Angela hanno tanti progetti per il futuro. Pensano di visitare la terra d'origine, insieme ai figli, per ricordare, guardando quei luoghi, storie di esistenze semplici.

Partiamo dunque dall'inizio. Henry e Angela sono una coppia di sposi, poi di genitori, fino a diventare nonni. Tante cose da proteggere, ricordi, il futuro, la vita di ogni giorno. Tutto vissuto istante per istante. Eppure sempre tenendo fede a un progetto da portare avanti, sulla base delle proprie possibilità. Per questo Henry e Angela sono andati nell'Ufficio postale di via Felice Briccarello a Torino e hanno scelto una soluzione di protezione per sé stessi e la loro famiglia. Come direbbe il grande maestro, le famiglie felici si somigliano tutte, ma quelle as-

sicurate lo sono ognuna a suo modo: tre generazioni, sei persone unite dal legame più forte e convinte di quanto sia importante proteggersi, scelgono la stessa polizza che proprio perché dedicata a chi in viaggio "dal mondo" arriva in Italia, si chiama Posteprotezione dal Mondo.

È la soluzione assicurativa per chi come Henry e la sua famiglia, ha cittadinanza straniera e risiede regolarmente in Italia, offre una copertura contro gravi conseguenze invalidanti di infortuni che possono capitare sia sul lavoro che nel tempo libero e prevede anche servizi di assistenza, per ricevere un supporto concreto nelle situazioni di maggiore necessità in seguito a infortunio o malattia improvvisa. Continua così, con un po' di serenità in più, la storia di una famiglia come tante, ma affiatata e unita come nessuna, nella convinzione che quando si affronta ogni avversità insieme, la forza si moltiplica.



Un pasto servito con il cuore

DI MILENA ORLANDINI

I romani lo chiamano affettuosamente "La minestra del Papa". Fondato nel 1869, sette anni esatti dopo Poste Italiane, il Circolo San Pietro distribuisce pasti a chiunque si presenti in una delle sue strutture. Il sodalizio ospita persone senza fissa dimora nell'asilo notturno e accoglie le famiglie dei bambini ricoverati presso l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù. Prima della seconda guerra mondiale il Cir-

colo contava su oltre venti sedi. Oggi sono rimaste in tre: una nel cuore di Testaccio, una a Trastevere, la terza nel quartiere Salarino. Nel 2016 il Circolo è stato tra gli aggiudicatari del bando della Fondazione Poste Insieme Onlus, che ha così contribuito al progetto denominato "La Minestra del Papa". Diversi dipendenti di Poste stanno partecipando alle attività di volontariato. Tra questi, Alessandro Bollati, Costantino Ca-

nonico, Andrea Di Corrado, Piergiorgio Gualotto, Maria Lea Pettolino e Paola Principi spendono il loro tempo libero nella casa famiglia o alla mensa. Cosa fanno? "Essenzialmente sorridiamo", risponde con una battuta Alessandro Bollati. Che poi è lo scopo dell'impegno di ogni volontario. Perché conta proprio creare le condizioni affinché le persone ospitate abbiano, per quanto possibile, la sensazione di trovarsi in un ambiente confortevole e fa-

miliare. "Stiamo con loro, a volte mangiamo insieme, parliamo, cerchiamo insomma di creare un clima di serenità", conferma Andrea Di Corrado. L'anno scorso l'azienda ha ristrutturato la mensa di Tor Pagnotta e ha voluto donare al Circolo gli arredi e l'intera linea della cucina, consapevole come i suoi dipendenti che, per chi sta vivendo una situazione difficile, soddisfare un'esigenza basilare come il cibo costituisce un primo passo verso il recupero della normalità.

curiosità

Allo sportello, nel rispetto di culture e tradizioni



“Assudei” Ortisei. Lezioni di ladino all’Ufficio postale

DI CHIARA TRINTINAGLIA

L' Alto Adige è un terra di confine. Qui convivono tradizioni e lingue diverse. Gli idiomi ufficiali sono tre: l'italiano, il tedesco e il ladino. E all'Ufficio postale di Ortisei si parla anche ladino, lingua retoromanza che nel territorio altoatesino è molto diffusa, praticata e insegnata nelle scuole con l'italiano e il tedesco. Si parte dalla conoscenza basilica - “Bon dì” (Buongiorno), “De grà” (Grazie), “Assudei” (Arrivederci) - fino ad arrivare a costruzioni di frasi complesse. Come per esempio: “La posta pieta de bona condizions per l sparani”, la Posta offre buone condizioni di risparmio. Oppure: “Vedi belau uni di tla posta”, vado quasi tutti i giorni in Posta. O anche: “tla posta pon enghe cumprè

la schedes per l fonin”, in Posta si possono acquistare anche schede per cellulari. Ogni giorno durante il suo lavoro in Ufficio, Kilian Insam alterna parole delle tre lingue. È un grande sportivo: è stato campione del mondo nel volo di distanza in parapendio nel 2011, oltre a detenere 5 record italiani e 2 record del mondo in parapendio biposto. L'80 per cento dei clienti residenti in zona parla ladino con lui, mentre con i turisti Kilian conversa in tedesco o in italiano. Da queste parti il ladino è una lingua viva, la stessa parlata cento anni fa, ma con un lessico ampliato. Ci sono ben quattro varietà di ladino, ognuna con le sue caratteristiche e sono quelle parlate in Val Gardena, Val Badia, Val di Fassa e nella zona di Arabba.

Val d'Aosta: parlare l'arpitano per spiegare i prodotti di Poste

DI LAURA NUCCI



Oltre all'italiano e al francese, in Val d'Aosta si parla il francoprovenzale, anche detto arpitano. “Giovani e anziani, lo parlano tutti. Qui a Cervinia in particolare”, spiega Luca Tillier, sportellista di Poste italiane. “La gente qui prima ti parla in italiano. Poi, se dalla cadenza capisce che sei uno di loro, vanno avanti con l'arpitano”. Tillier ha una storia particolare. “Mi sono laureato in Scienze politiche nel 2009, a Torino. La mia relatrice, sapendo che l'arpitano era riconosciuto a livello minoritario, mi disse: “Scrivi la tesi nella tua lingua”. Credo di essere stato il primo in Italia ad aver fatto una cosa del genere”. Luca ci tiene a sottolineare la completezza delle forme verbali del francoprovenzale rispetto ad altri dialetti. “Abbiamo anche il congiuntivo”. Esprimersi in arpitano è un vantaggio anche sul lavoro. Mette a proprio agio le persone. “Magari”, sorride Tillier, “chi arriva sente la lingua familiare ed è più invogliato a comprare i nostri prodotti”.



In lingua slovena Poste guadagna “l'uncino”

DI ETTORE ZUCCOLOTTO

Io sono in un paese dove è prevalente la clientela di lingua slovena. A Santa Croce si parla dell'85 per cento della popolazione, se non di più”, spiega Nadia Stolf. Lei è la direttrice dell'Ufficio postale e la persona che interloquisce di più in sloveno. “Sono madrelingua. Ho fatto le scuole slovene dalle elementari alle superiori. Certo

questo mi agevola nello spiegare i prodotti di Poste, aumentando la probabilità di vendita. Ma non sono una di quelle venditrici insistenti...”, sorride. Santa Croce è una cittadina dinamica. Ci sono associazioni culturali, sportive, canore. C'è tanto fermento. “Poste? È uguale anche in sloveno. Cambia solo per l'uncino che appare sopra la esse: pošte”.

Santa Sofia d'Epiro conserva riti, religione e lingua albanesi

DI LUCIA FEDERICO

In Calabria c'è una minoranza linguistica che parla l'arbëresh. Succede in provincia di Cosenza, in particolare nel paese italo-albanese di Santa Sofia d'Epiro, fondato nel medioevo dagli epiroti, soldati dell'Epiro che introdussero qui usi, costumi e lingua albanese. Questa tradizione è resistita per secoli. Inserita in una riserva naturale, mantiene la sua fisionomia architettonica medievale, con la forte impronta balcanica. Oltre a un importante museo del costume albanese, è presente un'accademia dell'arte e della musica. Ci sono gruppi musicali che suonano e cantano nella lingua antica, riprendendo i canti tradizionali polivocali e la tradizione arbëresh "Parliamo sempre questo idioma, soprattutto con le persone più anziane, per metterle a loro agio", spiega Alessandra Algieri, sportellista di Poste Italiane. "Siamo una comunità storica, abbiamo ereditato molti riti degli antichi albanesi. Ad esempio, ci sposiamo con gli abiti tipici, che oramai sono diventati pezzi introvabili e preziosi. Siamo di religione ortodossa. E poi abbiamo la nostra lingua, il 90 per cento della popolazione a Santa Sofia parla l'arbëresh". Alessandra lavora anche all'ufficio postale di Corigliano. "Anche lì e nei paesini limitrofi capita che i clienti allo sportello prestino orecchio all'accento dell'operatore. E se sentono qualcosa di familiare, iniziano a parlare albanese. È una lingua a sé, parlarla sul lavoro ci aiuta molto nella spiegazione dei prodotti di Poste. Molti cittadini si fidano di più se capiscono fino in fondo i vantaggi di una polizza o di un conto. E non c'è modo migliore che raccontarglieli nella loro lingua". In provincia di Cosenza ci sono anche molti albanesi emigrati negli ultimi decenni. "Ci capiamo", spiega Algieri, "anche se la nostra è una versione arcaica dell'albanese e, con il passare del tempo, molte parole sono state italianizzate". Come Poste: "In arbëreshë si dice Posti, è quasi uguale...".



Ad Alghero si parla catalano dai tempi di Carlo V

DI MARISA ORRÙ

Alghero è una città di 40mila abitanti che d'estate supera le 200mila presenze. È nota per il suo mare incontaminato, ma anche per la sua storia. All'ombra delle mura medievali si parla catalano da quando Carlo V scacciò via i genovesi imponendo la dominazione spagnola. La parlata è resistita per secoli. Oggi l'algherese fa di questa città una piccola enclave, l'idioma della gente del posto è totalmente diverso dagli altri dialetti sardi. Basta infatti allontanarsi di cinque chilometri e il suono delle parole cambia radicalmente. L'unicità del catalano di Alghero lo rende dissimile anche da quello, moderno, di Barcellona. "Alcune parole corrispondono", spiega Salvatore Angius, direttore dell'Ufficio Postale, "ma sono poche. Lì c'è stata un'evoluzione che fa assomigliare il loro catalano molto più allo spagnolo. Il nostro, invece, è un catalano antico". C'è un rapporto molto stretto con la città di Barcellona. "Il catalano viene parlato soprattutto dagli anziani", spiega Angius, "io lo capisco perché mia madre è nativa di Alghero, ma non lo parlo bene. In ufficio abbiamo sei o sette impiegati capaci di rispondere. I clienti, se sanno che allo sportello c'è qualcuno che li comprende, si sentono più a loro agio nel parlare in dialetto".



dall'Europa

SI CHIAMA POSTEUROP, è nata nel 1993, raccoglie 52 imprese postali operative in 49 paesi del vecchio continente e serve ogni giorno 800 milioni di persone. Il suo quartier generale è a Bruxelles. La missione è quella di stimolare strategie innovative e progetti di cooperazione

Poste unite d'Europa

Una famosa rubrica della Settimana Enigmistica elenca strane notizie da ogni parte del globo. Si chiama "Forse non tutti sanno che...". Si va dalla storia alla geografia, passando per la politica e le scienze. E la posta? In ogni paese del mondo si comunica. E non è detto che tutti utilizzino pc, smartphone e applicazioni innovative. Anzi, per dirla tutta, anche al tempo dei Millennials, pacchi e corrispondenza tradizionale, le lettere un po' meno, si integrano con la modernità. Proviamo allora a leggere una storia fatta apPosta in tutte le lingue d'Europa. E per dare agio all'impresa meglio affidarsi a PostEurop, l'organismo che dal 1993 rappresenta gli operatori postali pubblici europei. Iniziamo, dunque, il viaggio. Si parte con la prima domanda: quali sono gli operatori quotati in Borsa nel vecchio Continente? Sono Austrian Post, Bpost (Belgio), Deutsche Post, Malta Post, PostNL, Royal Mail. E naturalmente, Poste Italiane. Veniamo poi al numero di uffici e degli impiegati. Ai poli opposti, le Poste Vaticane e le Poste tedesche (Deutsche Post DHL). Le une e le altre rispettivamente con il primato del minor e del maggior numero di impiegati e Uffici postali. Occorre rimanere sempre in Germania per trovarsi di fronte al più grande mercato europeo per pacchi gestiti. Questo significa che in territorio tedesco le spese in questo segmento hanno avuto un forte incremento negli ultimi anni. Parliamo del 6% circa. Nel 2016 il fatturato ha raggiunto quota 14 miliardi di euro e il volume dei pacchi è schizzato del 6,7%, pari a 3,3 miliardi. Nello stesso anno le spedizioni a favore dei consumatori hanno cubato il 58% del totale.

Dati in aumento a partire sempre dal 2016 anche per la Francia. Qui il tasso di crescita annuale di trasporto pacchi è stato del 3%, fino a 10 miliardi di euro, e del 4% in volume, fino a 1,6 miliardi.

Numeri simili anche per la Svezia. Mentre in Norvegia, Posten Norge, l'operatore postale pubblico più a Nord d'Europa, ha aumentato del 4% il trasporto pacchi (sempre in riferimento al 2016).

Rapportata allo stesso periodo, si registra una crescita esponenziale anche nel Regno Unito. Gli inglesi fanno registrare l'8% di sviluppo su spese per pacchi, 9,7 miliardi di sterline. Il volume è invece aumentato del 12%, 2,5 miliardi di sterline.

Il dato globale è quello di un'imponente crescita. Questa circostanza è il segno della modifica di abitudini per acquisti che si orientano sempre maggiormente verso transazioni effettuate via internet.

Nessuna delle nazioni europee ha invece più di un operatore pubblico. Si differenziano solo Svezia e Danimarca che, assieme, hanno formato la più ampia PostNord. Si tratta di una Holding delle due aziende postali Posten AB e Post Denmark, unite ufficialmente in matrimonio il 24 giugno 2009.

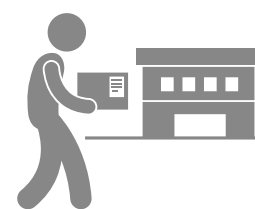
Il monitoraggio di tutte le attività e i progetti degli operatori postali europei è affidato a PostEurop.

Questa particolare associazione di categoria, molto specifica e minuziosamente organizzata, permette di avere accesso ad aggiornamenti sul mondo postale. Il sito internet, pensato in maniera intuitiva e molto colorato, va dalle informazioni sui dati alla sicurezza. Vengono veicolati così consigli e notizie per promuovere la crescita e il rafforzamento delle strategie dei singoli attori. Occhio di riguardo anche al mantenimento di un alto livello della qualità delle operazioni e della comunicazione. Grande attenzione viene dedicata anche alle imprese che gravitano nel bacino di PostEurop. I componenti che fanno parte di questo grande incubatore sono 52 in 49 paesi; gli addetti sono circa 175mila e gli impiegati 2,1 milioni. Le persone raggiunte giornalmente sono circa 800 milioni. Il quartier generale è a Bruxelles e da lì prendono le mosse progetti che offrono sempre più stimoli alla cooperazione e all'innovazione. (hanno collaborato Simonetta Postiglioni e Valentina Tomei)



175.000

SPORTELLI AL PUBBLICO



POSTEUROP È UN'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA CHE DAL 1993 RAPPRESENTA TUTTI GLI OPERATORI PUBBLICI POSTALI EUROPEI. POSSIEDE UNA MASSICCIA RETE DI BEN 175.000 SPORTELLI AL PUBBLICO



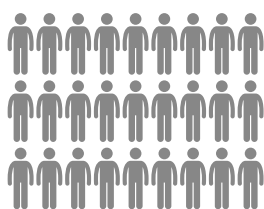
49

PAESI



800

MILIONI DI PERSONE



25°

ANNIVERSARIO



NELLA SUA STRUTTURA GLOBALE CONTA 52 MEMBRI IN 49 PAESI, PER UN TOTALE DI 2,1 MILIONI DI ADDETTI, SUDDIVISI TRA COMPONENTI DELLO STAFF, IMPIEGATI PART TIME E FULL TIME, PORTALETTERE E PREPOSTI AI SERVIZI POSTALI

LA FITTA RETE DI POSTEUROP RAGGIUNGE GIORNALMENTE OLTRE 800 MILIONI DI PERSONE, ATTRAVERSO UFFICI, PRESTAZIONI, SERVIZI, METTENDOLE ANCHE IN CONNESSIONE CON IL CANALE DEL SITO INTERNET E DEI SOCIAL

IL 2018 È UNA DATA IMPORTANTE PER POSTEUROP; RICORRE INFATTI IL 25 ANNIVERSARIO DALLA SUA NASCITA. LO SLOGAN DEL PRESTIGIOSO TRAGUARDO NON POTEVA CHE ESSERE: "CONSEGNIAMO IL NOSTRO FUTURO INSIEME" (DELIVERING OUR FUTURE TOGETHER)

Un primo passo nel mondo del lavoro

DI MARIANGELA BRUNO



Dai banchi di scuola all'azienda. Parte da qui la partecipazione degli studenti al programma di Alternanza Scuola Lavoro a cui ha aderito Poste Italiane. Il piano coinvolge 111 città e oltre mille alunni delle scuole Secondarie di Secondo grado che si trovano di fronte alla prima grande scelta della vita: decidere cosa fare da grande. L'azienda ha messo in campo un piano nazionale, proponendo alle istituzioni scolastiche la scelta tra 7 offerte formative diverse, suddivise in cinque aree tematiche: recapito e logistica; customer experience; educazione

finanziaria; marketing e mestieri direzionali. Obiettivo: unire il sapere al saper fare. Alexandra, Marco ed Edoardo, tra i 17 e i 19 anni, frequentano l'Istituto di istruzione specializzata per non udenti "Magarotto" di Roma. Marco è sordomuto e i suoi occhi si fermano sulle mani di Carmela Amato, l'interprete LIS (Lingua Italiana dei Segni). I ragazzi, grazie alla professoressa Antonella Paciello, hanno partecipato a una delle prime edizioni del programma che prevede oltre 90 ore di didattica. Per il docente Daniele Catoggio, "i giovani hanno apprezzato particolarmente la modalità ludica finaliz-

zata all'apprendimento, l'approccio studiato per veicolare contenuti concettuali che altrimenti risulterebbero complessi". Alessandro Caruso, formatore, dice che "è stata un'esperienza orientata al riconoscimento dell'altro. Con le persone in aula si è creata una corrente simbiotica: io imparo da loro e loro apprendono da me". Anche i colleghi Walter Amicosante, Marco Maggetti e Laura Minelli, che hanno preso parte all'iniziativa come docenti, hanno raccontato che poter affiancare sul campo gli studenti e condividere con loro know-how ed expertise hanno fatto la differenza. Dalle parole di

Alexandra, ragazza rumena di origine ungherese della Transilvania, emerge il valore dell'insegnamento: "Abbiamo avuto modo di conoscere cose che ignoravamo. Credevamo che la realtà di Poste fosse più semplice. Questa è un'azienda fatta di persone molto disponibili. Una bellissima esperienza da ripetere". La tenerezza di Marco che chiede candidamente "Io posso fare il postino pur essendo sordo?" è il segno di una grande vitalità. La gioia di stare al mondo che si esprime attraverso lo sguardo e arriva direttamente al cuore. E poi la chiamano generazione digitale.

Poste, una guida per la scelta professionale

DI ANGELO LOMBARDI

Sicuramente continuerò negli studi, il docente mi ha aiutato a capire quale scelta fare", ha risposto Enrico. Michele e Giada invece parlano all'unisono: "Mi piacerebbe molto poter lavorare in Poste Italiane, magari seguendo le orme di mio padre". Sono queste le dichiarazioni "a caldo" rilasciate dai figli dei dipendenti che ad Ancona hanno partecipato ai seminari Poste Orienta, organizzati da Poste Italiane nell'ambito delle iniziative a sostegno delle future generazioni. Incontri che l'azienda ha realizzato nel mese di marzo anche a Perugia e a Mestre. "Vorrei fare il calciatore" immagina Alessio, al quarto anno di Liceo Scientifico, "quindi prenderò sicuramente Scienze Motorie". Gli risponde Vittoria, come lui di Perugia e al quarto anno di Liceo Linguistico,

"desidero proseguire gli studi per specializzarmi in mediazione linguistica". Anche a Serena di Mestre interessano le lingue: "ne conosco 3: inglese, tedesco e cinese. Vorrei approfondirle tutte per lavorare presto nell'area del commercio internazionale di qualche grande azienda". PosteOrienta è rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e nelle edizioni dei mesi precedenti ha coinvolto anche i ragazzi delle scuole medie. Ogni appuntamento permette ai ragazzi di ricevere un supporto rispetto alle scelte che dovranno compiere, aiutandoli a prendere decisioni in ambito formativo, professionale e personale attraverso sessioni di counselling motivazionale. L'attenzione alla crescita e all'orientamento inclusivo dei giovani si declina anche all'interno dell'azienda.



top five

Lettere, i cinque Comuni dove si scrive di più

GAGLIOLE MACERATA **MARCHE** • DI SERGIO FEDERICI

L'exploit è di quelli che non t'aspetti ma ti fa capire come le realtà minori sanno essere protagoniste, quando è il momento. Gagliole, provincia di Macerata, poco più di 600 abitanti, è tra i comuni italiani dove si spedisce e si riceve più posta indescritta, con una media di 6,43 lettere a persona. "Per le aziende della zona – dice la direttrice Stefania Parrini – l'Ufficio postale resta un importante presidio. La maggior parte delle spedizioni transita da qui." Prima del terremoto la tappa all'Ufficio postale era una parte della liturgia quotidiana che scandisce il tempo lento e le consuetudini del piccolo centro. Poi dalla posta al bar. Le lesioni prodotte dalla furia del sisma hanno però modificato in parte quel rito perché il Caffè ha subito danni. E così oggi resta solo

la tappa all'Ufficio postale. La primavera incipiente compare in un cielo senza nuvole. La giovane portalelettere Simona Monichelli prosegue la "gita" quotidiana. La postina si muove sicura tra le vie strette delle mura medioevali. Sorrisi, due chiacchiere per sapere se va tutto bene, poi si va che la consegna è lunga. La voce di una signora che abita in una delle casette provvisorie, richiama l'attenzione: "Simona, Simona, devo fare il servizio Seguimi, mi aiuti?". "Certo, certo. Ci penso io". Si sono fatte le 14. Un uomo sulla cinquantina si avvicina al furgoncino dell'ambulante posizionato a pochi passi dall'Ufficio postale e dalla sede del Municipio. Chiede insalata, scarola e frutta. Con un gesto della mano accenna un cordiale saluto e riprende il cammino verso casa.

Ospedaletto, terra di agricoltori e buona cucina

DI FRANCESCA PAGLIA



Ospedaletto Lodigiano, provincia di Lodi, otto chilometri in tutto di superficie su tre frazioni: Orio Litta, Senna Lodigiana, Livrago. È uno dei centri top five per i volumi di corrispondenza pro capite. Pierangelo Bassini segna l'itinerario da percorrere. Fa il postino e oggi oltre ai pacchi, tra le consegne c'è anche qualche lettera. Nell'aria il sapore antico della cucina fatta in casa. "Eh, da noi si cerca di mantenere le tradizioni. Nasciamo agricoltori". Sarà per questo che a Ospedaletto le persone utilizzano tanto i servizi postali. "È una comunità aperta e ospitale. Rispettiamo tutti e si vive sereni". Una mano da lontano si agita all'indirizzo del postino. "Eccomi, eccomi, sto arrivando. Sì, anche oggi c'è posta per te".

La natura incontaminata di Pamparato

DI LAURA NUCCI

Paolo Mongardi ancora non lo sa che quello dove consegna la posta è tra i primi cinque comuni italiani per volume di corrispondenza pro capite. "Ma davvero? Sarà la bellezza del luogo che ispira". Pamparato, 350 abitanti, in provincia di Cuneo. Il fiume Casotto mormora placido e lento lungo la valle. Caprioli, cinghiali e volpi sono di casa. Da poco anche i lupi hanno preso dimora. Il centro abitato appare sereno e imperturbabile. Più avanti c'è la signora Pina ad attendere il portalelettere sulla soglia. Se Paolo non si ferma a far due chiacchiere son guai. Poi si va che c'è posta pure per Elena. "Salgo su. Elena ha le gambe che le fanno male. Non vorrei si sforzasse". Cinque minuti e di nuovo in macchina. "Non le lascerei sole nemmeno per un giorno."



Carrega ligure, posta di Resistenza e Libertà

DI PAOLA MONTANO



Carrega Ligure, Appennino fra Liguria e Piemonte. Tra i top five dei comuni primatisti con i più alti volumi di corrispondenza pro capite. Nove frazioni, alcune disabitate, "che dopo la guerra per sbarcare il lunario si andava a cercar fortuna altrove". Sulla vetta dell'altopiano i resti del castello Malaspina Fieschi Doria custodiscono la sacralità dei luoghi. Si scende nel centro abitato. Una targa ricorda l'impegno partigiano della città, quando si moriva per la difesa della montagna madre e la Libertà nel cuore. Fabio Negruzzo, 46 anni, portalelettere non si sorprende del primato. "La corrispondenza transita in entrata e in uscita". Il futuro? "Lo vedo bene. C'è una riscoperta di centri come il nostro. Una volta che arrivi è difficile andar via."

Gerola Alta, una rinomata stazione sciistica

DI MILENA MAGGIONI

Ma sul serio? Gerola Alta è tra i comuni dove si spedisce e si riceve più corrispondenza? Beh, ora che me lo dici, ripensandoci, ci sta. Il lavoro da queste parti non manca". Luisa Cassina è la simpatica portalelettere di Gerola Alta, Sondrio. La mattina ritira la posta da consegnare. Poi via andare lungo le stradine di questo centro incantato che ha nel suo territorio anche una rinomata stazione sciistica. "Pensa te, un primato. Non è che mi stupisca il fatto di essere importanti. Vieni la terza domenica di settembre e vedi quanta gente attira il nostro formaggio". Luisa ha scritto il suo nome nella carta d'identità delle famiglie che l'accolgono come una parente. "Dai, dai, che si fa tardi...". Andiamo. In basso il torrente Bitto prosegue il suo corso sul letto di ghiaia.



news da Poste



L'accordo tra Poste Italiane e Intesa Sanpaolo valorizza la rete degli Uffici postali

C

on l'obiettivo di ampliare l'offerta, Poste Italiane e Intesa Sanpaolo hanno firmato un'intesa quadro triennale per la distribuzione di prodotti e servizi dei due gruppi, attraverso una serie di successivi accordi attuativi e non esclusivi.

Gli ambiti di collaborazione riguardano principalmente mutui e prestiti personali erogati da Intesa

Sanpaolo e collocati attraverso la rete degli Uffici postali, prodotti di wealth & asset ma-

nagement gestiti da Eurizon Capital SGR e servizi di pagamento, compresi i bollettini postali tramite i canali fisici e remoti di Intesa Sanpaolo e Banca 5. Nel pacchetto sono incluse le ricariche Postepay. L'unità d'intenti tra i due importanti gruppi è in linea con il Piano Industriale presentato a Milano dall'Amministratore delegato e di recente declinato nelle sue componenti anche sul territorio. "L'accordo consentirà di valorizzare appieno le caratteristiche uniche della rete di Poste e di confermare la nostra posizione di società di distribuzione più sicura e affidabile d'Italia" ha spiegato l'Ad, Matteo Del Fante. "L'azienda si trasforma per rispondere al meglio ai bisogni e ai comportamenti sempre nuovi dei 34 milioni di cittadini".

A CURA DELLA REDAZIONE

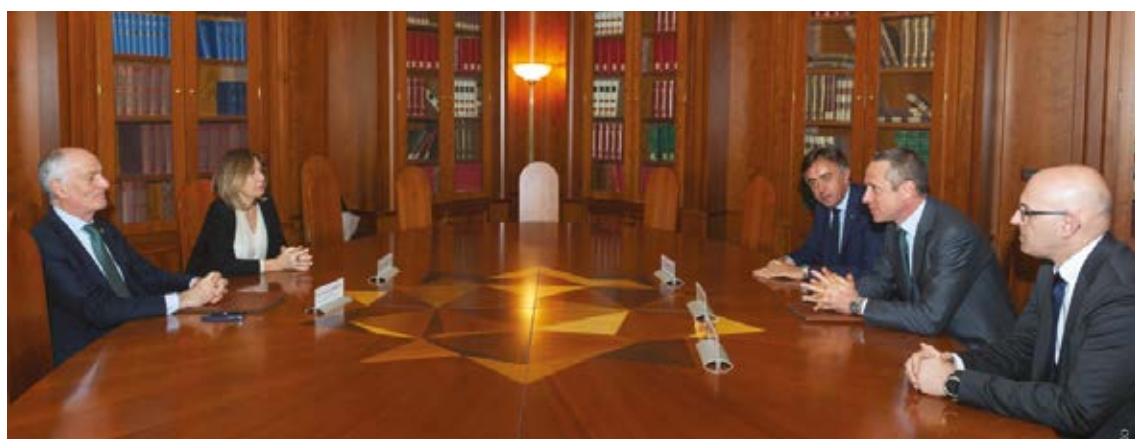
Poste Italiane incontra l'Anci

Poste Italiane ha presentato il nuovo modello di recapito della corrispondenza all'Anci. Il responsabile della Divisione Corporate Affairs, Giuseppe Lasco, insieme al responsabile di Posta, Comunicazione e Logistica (Pcl), Massimo Rosini, hanno

incontrato a Roma, tra gli altri, il coordinatore Piccoli Comuni, Massimo Castelli e il responsabile dell'Area Istituzionale dell'Anci, Daniele Formiconi. Obiettivo della riunione: ribadire la volontà del Gruppo di dialogo e condivisione con le istituzioni e le comunità locali, prestan-

do costantemente attenzione alla qualità del servizio di recapito nei piccoli centri. L'azienda sta implementando un'organizzazione mirata a garantire un'attività più efficiente ed economicamente sostenibile, considerando anche che, al calo progressivo della posta tradizionale, corrisponde

un aumento dei volumi di pacchi collegati con l'e-commerce. L'interlocuzione Poste-Anci riguarderà pure lo sviluppo dei servizi di tesoreria destinati ai piccoli comuni e la presenza degli Uffici postali sul territorio. A breve nuovi tavoli di confronto anche nelle diverse regioni.



Sicurezza, rinnovato l'accordo con la Polizia di Stato

L' Amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante e il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Franco Gabrielli, hanno rinnovato l'accordo di collaborazione per garantire la sicurezza delle comunicazioni e dei servizi postali. Presenti: il Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Nunzia Ciardi, il responsabile della Corporate Affairs, Giuseppe Lasco. L'intesa punta a sostenere le attività di vigilanza negli Uffici postali durante i giorni di pagamento delle pensioni e alla creazione di task force funzionali allo studio di nuovi scenari e di frode informatica, a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini. Rilevante anche la collaborazione in fatto di cybersecurity. Internet oggi è il mezzo attraverso il quale circola gran parte delle informazioni. Il digitale poi

si è imposto come facilitatore di operazioni tradizionali.

La rete costituisce infatti la principale piattaforma per l'utilizzo dei servizi di Poste Italiane. L'impegno dell'azienda è orientato a garantire il massimo livello di sicurezza.

L'accordo con la Polizia Postale va proprio nella direzione di tutelare le reti e le infrastrutture informatiche del Gruppo, assicurando attività di consulenza per la prevenzione di eventi critici.

L'intesa pone poi l'attenzione sulla sensibilizzazione degli utenti per l'utilizzo e la gestione dei servizi finanziari. Specie quelli fruibili tramite il web.

È stata inoltre ribadita la volontà di proseguire nell'azione comune contro i reati collegati con l'utilizzo di carte di credito, phishing, acquisizione dei dati personali sensibili, frodi informatiche e truffe.





Una notte al CMP di Torino a seguire il processo di lavorazione della posta

La luce gialla dei lampioni illumina le strade solitarie in una Torino sonnacchiosa. La bruma non ha ancora lasciato il passo al nuovo giorno. Silenzio nelle vie di una città operosa. Ma c'è chi non dorme. C'è vita al Centro di Meccanizzazione Postale di Torino. Luca Bogoni, responsabile del CMP, ci accompagna in questo viaggio particolare tra lavorazioni di pacchi e lettere. Operai che gestiscono il ritmo del funzionamento delle macchine.

DI ANGELO LOMBARDI

Esiste un sottile filo trasparente che unisce le persone e i freddi strumenti. Così attraverso i vari anelli della catena di produzione vengono scambiate conoscenze, corrette informazioni, esperienze e suggerimenti per arrivare al compimento del processo di lavorazione.

“Solo se conosco il lavoro di chi c'era prima, o ci sarà dopo, posso migliorare la qualità del servizio e concentrarmi su quello che

realmente serve al collega” accenna il direttore Luca Bogoni. “Sono le esperienze di ciascuno che valorizzano il lavoro della squadra, anche se impegnativo. Il sorriso comunque ci accompagna durante tutte le notti”.

Lo stabilimento è un'imponente costruzione nella periferia di Torino, Barriera di Milano. Tre piani di 10 mila metri quadri ciascuno. Due dedicati alle attività produttive e uno allo staff di logistica e di CMP.

Negli uffici di recapito primari e secondari vengono invece inviati ogni notte e alle prime ore dell'alba i furgoni che trasportano la corrispondenza destinata ai postini che a loro volta, durante le “gite”, consegneranno lettere e pacchi nelle case dei cittadini.

La visita è terminata.

La bruma ha lasciato il posto al sole che sorge. Nel CMP il lavoro prosegue tra la lavorazione di una consegna, le indicazioni del capo squadra e pacchi che volteggiano frenetici tra le mani.

PosteHelp, un piano di ascolto destinato ai dipendenti

Il progetto PosteHelp si inserisce nel quadro delle azioni sociali di welfare messe in piedi da Poste Italiane, volte a favorire lo sviluppo di politiche di intervento per la diffusione della cultura d'impresa inclusiva. In particolare, l'iniziativa è stata avviata in via sperimentale in quattro regioni: Campania, Sicilia, Lazio e Lombardia. PosteHelp punta a offrire a dipendenti affetti da gravi patologie servizi di sostegno diversificati per un più efficace rientro dal periodo di malattia e per mantenere attivo il contatto e la vicinanza aziendale.

Tra i vari servizi oltre all'assistenza primaria, curata dai volontari che hanno aderito al progetto, è previsto anche un sostegno di coaching a cura di professionisti interni dotati di adeguata preparazione e formazione. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle persone interessate un piano di motivazione e di ascolto attivo.



In sperimentazione nuovi veicoli green

La flotta aziendale si rinnova per essere al passo con lo sviluppo del business e dell'e-commerce. Dopo la sostituzione di circa 16mila veicoli a 4 ruote, sono in sperimentazione mezzi sempre più innovativi, ecosostenibili e sicuri. Prenderanno il posto dei motocicli nel prossimo futuro. Saranno più agili e capienti soprattutto per il trasporto dei pacchi.

Nella fase test vengono utilizzati veicoli già adottati da altri operatori postali, ma anche prototipi realizzati specificamente per l'azienda, pensati per consentire una distribuzione sempre più capillare nell'articolato tessuto logistico urbano di piccoli e grandi centri.



vintage



Un ricordo da celebrare

Un francobollo per celebrare il 90° anniversario della spedizione del dirigibile "Italia" al Polo Nord. "Il senso di assoluta libertà dello spirito; quell'allontanamento da ogni cura di cose materiali; quel perdere valore di idee, principi, sentimenti che sembrano essenziali e importanti nel mondo civile". Umberto Nobile è l'esploratore italiano che nel 1928 ha guidato le due trasvolate in dirigibile al Polo Nord. Quell'impresa oggi viene consegnata alla filatelia e alle generazioni future. Il senso di bellezza, insito nella scoperta diventa un valore custodito in un monumento cartaceo, come il francobollo. Una storia di uomini e di eroi: la caduta del dirigibile sul pack il 25 maggio, la disperata e coraggiosa resistenza dei 9 superstiti sulla banchisa polare all'interno della mitica "Tenda Rossa", il destino mai noto dei 6 componenti dell'equipaggio che restarono a bordo dell'aeronave dopo la catastrofe. La vignetta del francobollo, realizzata da Isabella Castellana, raffigura il dirigibile "Italia" mentre sorvola il circolo polare artico, su cui si sovrappone, a sinistra, il globo terrestre con l'indicazione della rotta.



Poste di Pesaro, cuore della città

Posizionato nel "cuore" istituzionale di Pesaro – Piazza del Popolo –, dove trovano ubicazione anche le sedi della Prefettura e del Comune, il Palazzo delle Poste è uno dei "biglietti da visita" di maggior pregio della città, grazie soprattutto alla bellezza del ricco portale realizzato in pietra d'Istria e marmo rosso di Verona che ricorda come un tempo quell'edificio fosse un luogo

consacrato; un'antica chiesa dedicata a San Domenico e costruita dai padri Domenicani nel 1200. Venne adibito a sede postale l'11 ottobre del 1914. Recentemente l'edificio è stato sottoposto a un accurato restauro conservativo con la supervisione della Soprintendenza per i Beni paesaggistici e Architettonici delle Marche. In particolare gli interventi hanno riguardato la facciata

e la porzione dell'immobile che si affaccia sul cortile interno. L'intervento di restauro e conservazione sostenuto da Poste Italiane, rientra in un più ampio progetto che ha coinvolto altre realtà italiane, finalizzato al voler "prendersi cura" della città e partecipare attivamente al finanziamento di iniziative per la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico italiano.

dall'Archivio Storico di Poste Italiane



Per la prima volta Poste Italiane aderisce a "Open House", iniziativa promossa dall'omonima associazione internazionale che prevede l'apertura al pubblico di luoghi solitamente non accessibili. Per l'edizione 2018 – sabato 12 maggio – sono stati scelti due edifici costruiti a Roma fra le due guerre mondiali: il Palazzo delle Poste di via Marmorata – qui in una foto del 1961 – progettato da Adalberto Libera con Mario De Renzi, e il Palazzo delle Poste di piazza Bologna, con visita all'Archivio Storico di Poste Italiane, progettato da Mario Ridolfi. Foto, documenti e filmati d'archivio, insieme ai Palazzi delle Poste e alle opere d'arte che vi sono accolte, costituiscono un patrimonio di bellezza che non può restare chiuso in un magazzino o nella cartella di un computer. Con Open House 2018 l'Archivio Storico di Poste continua a valorizzare questo patrimonio. Maggiori informazioni su www.openhouseroma.org.

archivistorico@posteitaliane.it

Mauro De Palma
Archivio Storico
di Poste Italiane

dal mondo

PORTOGALLO. Il luogo dove le strade hanno i nomi, ma i numeri civici non sono mai usciti dal magazzino del Comune. Allora Orlando Rosa, il “carteiro” (portalettere), si è industriato imparando a memoria tutte le abitudini dei suoi concittadini: “Il segreto”, spiega, “è osservare e capire le giornate sull’isola. Se si conoscono i lavori e il costume, il gioco è fatto”

Isola di Corvo, il portalettere nel paradiso delle Azzorre



Portogallo, Azzorre. Isola di Corvo, la più piccola dell'Arcipelago. Diciassette chilometri quadrati adagiati sull'oceano Atlantico. In tutto 400 abitanti. Una realtà da sogno, selvaggia e incontaminata. Ritmi a misura d'uomo, a distanza di sicurezza dal clamore delle città. Chi c'è stato è convinto che sia la riproduzione terrena del Paradiso. Ma da qualsiasi prospettiva la si voglia vedere, deve esserci qualcosa di Superiore che ha disegnato quel posto. A Corvo le strade hanno i nomi, ma i numeri civici dietro le porte delle case non sono mai usciti dai magazzini del comune. Evidentemente la dimensione ridotta del territorio aiuta. E in quell'economia semplice la liturgia delle azioni è vissuta con riverenza provvidenziale. Orlando Rosa, 45 anni, è il carteiro (portalettere) dell'isola. “Ci sono voluti due mesi circa prima di

imparare tutti i nomi degli abitanti. La corrispondenza qui arriva quasi sempre solo con l'indicazione del destinatario, un codice postale e nulla di più”. Anche Orlando segue il codice delle abitudini. Con il tempo ha imparato a memoria, come una filastrocca, le mosse delle persone. “Il segreto è osservare e capire le giornate sull'isola. Se si conoscono i lavori e il costume dei cittadini, il gioco è fatto”. In realtà è pure romantico e fa dolcemente sorridere pensare che in un posto di poche anime, nell'Oceano Atlantico, la corrispondenza e i pacchi, sempre in aumento visto che i negozi sono pochi e volentieri si ricorre agli acquisti online, arrivano solo perché il postino ricorda a memoria ogni casa e ogni abitante. Negli ultimi anni, infatti, c'è stato un incremento esponenziale degli acquisti su internet. La vetrina digitale è diventata l'esposizione di merce più apprezzata e cliccata. E a Corvo “Riserva Mondiale della Biosfera”, con tanto di tim-

bro dell'Unesco, il postino “naviga” a vista: una casa, l'albero, la strada sterrata e poi quella curva. Tutti segni immutabili che fanno da bussola per orientarsi sull'isola. Le giornate del portalettere Orlando sono scandite, quindi, da piccoli rituali che lo vedono impegnato nella distribuzione delle lettere e pacchi. Poi di corsa alla stazione. Il primo pensiero, però, è quello di andare all'aeroporto o al porto per ricevere la corrispondenza in entrata. La posta per il villaggio costituisce una sorta di legame con il resto del mondo. Gli anziani ricevono bollette e pensioni. Mentre ai giovani arriva tutto ciò che è stato ordinato on line e che sull'isola non è reperibile. Sono numeri importanti la crescita del 43 per cento nella ricezione di pacchi dal 2015, e l'incremento del 20 per cento delle raccomandate. Cifre significative che dimostrano l'apertura di Corvo alle novità. Un'isola a 2 ore di volo da Lisbona e a quasi 2 mila chilometri dalla frenesia.

DI AGOSTINO MAZZURCO



GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Una storia si può raccontare con un libro, un film, una canzone, una serie tv.
Ma quando è davvero grande basta un francobollo.
Come quella del Carosello e dei suoi indimenticabili personaggi.
Per acquistare i francobolli e tutti gli altri prodotti filatelici vai su **poste.it**.
Diventa anche tu collezionista di grandi storie.

Posteitaliane

